



Il sistema di coppia !

Nel sistema di coppia ricreativo e tecnico, non vi sono differenze. Mentre nell'immersione ricreativa il Sistema di Coppia è uno standard ben ratificato e indiscusso, in alcune frange dell'immersione tecnica si hanno opinioni opposte. Nelle immersioni a quote considerevoli, ben oltre i modesti 40 metri della rec-diving, il compagno d'immersione pare non avere la stessa efficacia risolutiva realizzabile in acque poco profonde. Tali teorie possono avere un senso pragmatico, ma i problemi subacquei sono eterogenei e il subacqueo deve pensare non solo ai grandi ma anche ai piccoli problemi che senza la collaborazione di qualcuno, è difficile risolvere.

Effetto psicologico

I subacquei che hanno iniziato il proprio addestramento, attraverso le didattiche conoscono e applicano il Sistema di Coppia. Per vari motivi, ad alcuni sub è accaduto di immergersi da soli. Essi hanno avvertito chiaramente un senso di forte disagio derivato dall'essere soli, dal non poter fare affidamento su nessuno in caso di problemi. Immergersi con il proprio compagno d'immersione infonde sicurezza ed è naturale che sia così. Nessuna attrezzatura è capace di estrarre un sub impigliato in una rete, di fornire aria o di portarlo in superficie, il problema vero è un altro ed è proprio lui: il compagno.

Quale compagno?

Non basta avere un compagno d'immersione per essere sicuri in acqua, occorre un compagno idoneo dove per idoneo si deve intendere un compagno che conosce i propri limiti, che li preannuncia, che pianifica e che rispetta la pianificazione, che sa riconoscere le immersioni fuori dalle sue capacità e le evita. Può accadere di essere coinvolti in un'immersione di gruppo dove intimamente il subacqueo sa di non essere all'altezza. In quei casi occorre la forza (meglio intelligenza) di esprimere la propria contrarietà e proporre immersioni alternative, entro i propri limiti.

Quali sono i propri limiti, quando un sub è in gamba? Duilio Marcante espresse una risposta illuminante al riguardo: "Quando sa di non esserlo". Di là dai riferimenti nostalgici ma attuali e palpabili ad ogni immersione, è difficile rispondere al quesito, i limiti si vedono bene negli altri. Possiamo ipotizzare una risposta indicando le capacità di gestire efficacemente un'emergenza subacquea, ma esse non sono costanti al variare delle quote di profondità. Per rafforzare quanto appena descritto si possono citare quei subacquei che si tolgono, rimettono e svuotano la maschera con innegabile tranquillità in pochi metri di acqua, ma che si rifiutano energicamente di farlo, quando è chiesto loro di ripetere l'esercizio a profondità maggiori. In ogni caso, l'errore di base è sempre e soltanto uno, considerare il compagno come il solo che può avere un problema.

Eseguire un'immersione pianificata entro i limiti del subacqueo meno esperto, significa eseguire un'immersione dove la sicurezza inizia a materializzarsi parallelamente al piacere di immergersi. Questa non è filosofia, questa è una procedura leggibile in ogni pagina di ogni manuale d'immersione ma purtroppo, vi sono subacquei che creano in sé un proprio, personalissimo, manuale d'immersione.